

Gazzetta del Sud 22 Dicembre 2009

Il market della droga al rione Gavitelli. Chieste 10 condanne

Dieci richieste di condanna comprese tra un anno e mezzo e nove anni di reclusione per chi ha scelto il rito abbreviato, poi tre richieste di rinvio a giudizio per chi ha scelto il rito ordinario.

Ecco il giorno dell'accusa ieri mattina davanti al gup Massimiliano Micali per l'udienza preliminare dell'operazione antidroga "Mano Nera". Si tratta dell'inchiesta gestita dal sostituto della Dda peloritana Fabio D'Anna e dai carabinieri, che smantellò la ragnatela dello spaccio al rione Gravitelli, e che culminò nell'aprile scorso in una serie di arresti siglati dal gip Daria Orlando nella sua ordinanza di custodia.

È stato proprio il sostituto della Dda Fabio D'Anna ieri mattina a formulare le richieste dell'accusa, tutto è stato poi aggiornato dal gup a mercoledì, per le arringhe difensive e le decisioni finali. Ieri sono comparsi davanti al gup Micali: Angelo Cattareggia detto "Manonera", 28 anni; l'ucraino Tymur Bunturi detto "Temo", 21 anni; Angela Caliri, 61 anni; Stefano Cannaò, 50 anni; Pasquale "Lino" Chillè, 34 anni; Matteo Ferro, 34 anni; Vincenzo Insollitto, 24 anni; Patrizio Maccari detto "Marziano", 20 anni, originario di Siracusa; Santo Romeo, 24 anni; Massimo Spanò inteso "Giufà", 34 anni; Alessandro Zirilli, 24 anni; l'ucraino Dmytro Vorobyov, 20 anni; Francesco Todaro, 37 anni.

Ecco le richieste formulate dal pm D'Anna per i dieci imputati che hanno scelto il rito abbreviato: 9 anni di reclusione e 30.000 euro di multa per Cattareggia; 4 anni e 14.000 euro per Caliri; 6 anni e 18.000 euro per Cannaò; 6 anni, 3 mesi e 20.000 euro per Ferro; 2 anni e 10.000 euro per Maccari; 4 anni e 14.000 euro per Romeo; 6 anni e 20.000 euro per Spanò; 6 anni e 12.000 euro per Zirilli; un anno e 8 mesi Todaro; un anno e 6 mesi per Vorobyov. Il pm ha poi chiesto il rinvio a giudizio per Bunturi, Chillè e Insollitto, che hanno scelto il giudizio ordinario.

Nell'aprile scorso furono sei le persone finite in manette (due in carcere, altre quattro ai domiciliari) mentre l'intero quartiere di Gravitelli, soprattutto le palazzine Iacp, furono setacciate poiché ritenute la "centrale" di un gruppo di spacciatori che smerciavano partite di marijuana. Il quartiere fu cinturato e controllato dai carabinieri della Compagnia "Messina Centro" e dai colleghi Nucleo cinofili di Nicolosi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS